

# CIVITAVECCHIA

## TARQUINIA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Calamatta, 1 00053 Civitavecchia (Roma)

Telefono: 0766 23320 - Fax: 0766 501796  
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it  
facebook: Diocesi Civitavecchia-Tarquinia  
twitter: @DiocesiCivTarq

LAZIO *Sette* **Avenire**

## L'AGENDA DEL VESCOVO

**Giovedì 19 ottobre**

Alle 9.30 il vescovo partecipa all'incontro formativo del clero alla Santissima Trinità di Cerveteri; Enzo Biemi, membro della Consulta nazionale per la catechesi e presidente dell'Equipe europea dei catecheti, parlerà di pre-evangelizzazione e iniziazione cristiana.

Alle 17 presiede la Messa con le Suore Passioniste di Tarquinia.

**Venerdì 20**

Alle ore 18 presiede la celebrazione eucaristica con il rito di insediamento di padre Stefano Lacirignola parroco a Monte Romano.

**Sabato 21**

Alle 18.30 presiede l'Eucarestia nell'ambito del Cammino diocesano delle Confraternite a Monte Romano.

Sabato scorso si è svolta l'Assemblea diocesana di inizio anno per i catechisti, 200 iscritti in 12 tavoli di confronto

## «Chiamati a fare ardere i cuori»

DI LUCA MANCINI

«La gioia di annunciare il Vangelo deve essere approfondita attraverso delle scelte. È quello che abbiamo fatto con i nuovi percorsi dell'iniziazione cristiana, proposte che aiutano i ragazzi e le loro famiglie a fare esperienze di quanto avvenuto a Emmaus». Così il vescovo Gianrico Ruzza ha introdotto i lavori del convegno di inizio anno pastorale che, sabato 7 ottobre, ha visto circa duecento catechisti insieme ai loro parroci nella sala conferenze della parrocchia San Felice da Cantalice.

L'incontro si è aperto con la lettura del Vangelo che narra l'incontro dei discepoli di Emmaus con Gesù Risorto, brano che è stato scelto come riferimento per il terzo anno di Cammino sinodale della Chiesa italiana.

«Dobbiamo essere molto attenti a leggere il reale: la difficoltà dei rapporti con le famiglie, del mondo digitale, delle solitudini» ha detto il presule, chiedendo ai catechisti di «essere pronti ad entrare nella vita delle persone per fare ardere il loro cuore».

Il vescovo, nella sua presentazione, ha tracciato un quadro che vede sempre più le nuove generazioni indebolirsi nel loro rapporto con la fede, parlando anche delle difficili situazioni di devianza e di quella che viene definita «emergenza educativa». Aspetti che la diocesi ha approfondito lo scorso anno nell'ambito del quarto cantiere della Cammino sinodale.

«Il nostro sguardo - ha detto Ruzza - deve andare oltre i gruppi di bambini che vediamo al catechismo e dirigersi verso gli adolescenti. Alzando gli occhi scopriamo il vero dramma che stiamo vivendo: la nostra responsabilità è allora per i bambini che ci sono affidati ma anche per i ragazzi che presto diventeranno».

Le parole del presule hanno introdotto le testimonianze di alcune parrocchie che già hanno adottato i nuovi «itinerari di catechesi per l'iniziazione alla vita cristiana dei fanciulli» proposti dalla diocesi. Si



La riflessione del vescovo Gianrico Ruzza ha aperto l'assemblea dei catechisti

**Insiediamento per i nuovi parroci**

Settimana importante per le comunità parrocchiali di Santo Spirito a Monte Romano e Maria Santissima Stella del Mare a Tarquinia Lido: il vescovo Gianrico Ruzza insiederà i nuovi parroci.

Arrivati dal 1° settembre e già accolti dalle comunità, questa settimana per loro ci sarà il rito di insediamento all'interno della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo. Venerdì 20 ottobre, alle 18, padre Stefano Lacirignola farà il suo ingresso a Monte Romano. Domenica prossima, 22 ottobre, alle 17, la celebrazione sarà per don Dario Errico a Tarquinia Lido.

sono succedute le esperienze di donsignor Rinaldo Copponi, parroco del Duomo di Tarquinia, e dei catechisti Raffaella Carli e Stefano Cavalli.

Racconti incoraggianti che hanno evidenziato il ritrovato entusiasmo nei catechisti, non più isole nel lo-

ro servizio, come per molti di loro accadeva, ma espressione di comunione lungo un unico itinerario. C'è inoltre l'apprezzamento, sia da parte dei bambini che dei genitori, degli itinerari. Proposte che dal nuovo anno andranno a sostituire quello che fino ad oggi è stato il «classico» catechismo e che, con nuove modalità, si propongono, intanto, di scalzare l'approccio di tipo scolastico e l'atavica concezione di essere un percorso esclusivamente finalizzato ai sacramenti, divenendo invece un cammino di edificazione spirituale che accompagna il bambino e il ragazzo all'incontro con Gesù e lo inizia alla vita cristiana. Dividendosi in dodici tavoli di consultazione, i partecipanti sono entrati nel vivo dei temi dell'incontro. Attraverso il confronto sinodale, parroci e catechisti hanno discusso su tre tracce: la prima per descrivere l'attuale figura del catechista e su come identificarlo; la seconda, più operativa nell'ottica del servizio e della reciprocità, chiedeva quale supporto vicendevole si possono dare parroci e catechisti; e in ultimo, nella terza, si chiedevano idee e proposte per dare continuità e rendere più partecipata la liturgia eucaristica «fonte e culmine di tutta la

vita cristiana».

Nel primo caso, al netto dell'unanime pensiero rispetto alla necessità di un più moderno approccio da tenere con bambini e ragazzi, il catechista è visto come persona di fiducia, compagno di strada verso il cammino di fede che porta all'incontro con il Signore. Un ruolo che porta ad abitare gli «ambienti» e a conoscere e utilizzare linguaggi che rendano il messaggio comprensibile ai giovani.

Per il secondo quesito è ritenuto importante curare la preparazione del catechista, in particolare con l'ascolto e la meditazione della Parola. Maggiore impegno deve esserci nella corresponsabilità e nel rapporto con i parroci e nell'essere in comunione con la Chiesa. Per accompagnare i bambini nella crescita spirituale, divenendo anche riferimenti per i genitori, è fondamentale la comunione tra parroci e catechisti che diventa invito, accoglienza e coinvolgimento anche degli adulti e testimonianza per l'intera comunità.

Nel caso del terzo quesito è stato auspicato un più ampio coinvolgimento dei bambini nelle liturgie. Canti, processioni offertoriali o presentazioni delle esperienze e dei frutti che scaturiscono dagli itinerari di catechesi durante le celebrazioni, possono essere una buona e possibile strada da intraprendere per legare i cammini di iniziazione alla vita cristiana alle liturgie; facendo però attenzione a non far scendere l'eucaristia a inopportune forme di rappresentazioni teatrali che distolgono l'attenzione dal vero protagonista, che è Gesù, e dall'ascolto dei suoi insegnamenti.

Come ricorda papa Francesco: «La Parola di Dio nutre e rinnova la fede: rimettiamola al centro della preghiera e della vita spirituale!».

## SACRAMENTI

### La festa con i cresimati, per continuare insieme verso l'adolescenza

Una fine settimana intenso quello del 30 settembre e 1° ottobre vissuto in diocesi tra le due zone pastorali di Civitavecchia e di Tarquinia, giornate che hanno visto raccogliere numerosi neocresimati per mostrare loro il volto di una Chiesa pronta a scommettere sulle loro capacità e sul loro futuro. L'idea nasce da un ripensamento dei percorsi di catechesi proiettati alla crescita del ragazzo anche, soprattutto, dopo i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Infatti il ragazzo arrivato alla tenera età di 11 anni, inizio della fase più delicata della sua vita che è l'adolescenza, continua a porsi domande importanti sul suo cammino e per questo non può essere abbandonato a se stesso una volta conclusa la formazione catechetica.

Da ciò è scaturita la forte spinta da parte del direttore dell'Ufficio diocesano, don Stefano Lacirignola, a non perdere il raccolto di quattro anni di formazione con i ragazzi e offrire loro un pomeriggio diverso per rivedersi, stare insieme e conoscere meglio la realtà giovanile dinanzi a loro. Per questo motivo la collaborazione tra il servizio diocesano catechetico e quello educativo giovanile è stato un elemento imprescindibile: il direttore di pastorale giovanile, Dario De Fazi, non ha perso tempo a coinvolgere i membri dell'equipe diocesana di pastorale giovanile e strutturare il pomeriggio del 30 settembre nella parrocchia dei frati cappuccini a Civitavecchia, intitolata a San Felice da Cantalice, e del 1° ottobre presso la parrocchia Santa Lucia Filippini a Tarquinia.

Così la festa dei cresimati ha avuto un impatto molto positivo sia tra ai catechisti che li hanno accompagnati fino a questa tappa sia tra gli animatori - di Azione cattolica a Civitavecchia e del cammino neocatecumenale a Tarquinia - che hanno speso generosamente le loro forze per intrattenersi con dei giochi e divertimento.

A concludere il pomeriggio il responsabile del servizio vocazionale, don Salvatore Barretta, ha invitato i cresimati a leggere il passo del vangelo di Matteo dove Gesù racconta la parabola degli invitati alle nozze del re, un invito che però non è stato accolto da molti. Quei ragazzi, ormai sulla soglia della giovinezza, hanno risposto con gioia all'invito e si sono lasciati accompagnare da chi, nella Chiesa, è stato scelto per avviarli alla fede. Ora sta al cuore di ciascuno di loro continuare il cammino giovanile. La presenza di giovani animatori che hanno regalato tempo ed energie per quei ragazzi cresimati ha suscitato in loro tanta ammirazione, ricordandoci che la fede si trasmette più per attrazione che per convinzione. Anche diversi sacerdoti, parroci e vicari, che hanno accompagnato i ragazzi, così come alcune consacrate hanno donato il loro tempo per stare vicino a ciascuno di essi, a motivo di una testimonianza che esprime tanta bellezza all'interno della Chiesa.



La festa a Civitavecchia

*Due incontri, a Civitavecchia e Tarquinia, promossi insieme dagli Uffici per la catechesi, la pastorale giovanile e le vocazioni, hanno riunito i ragazzi che nel 2023 hanno ricevuto la Cresima*

## L'APPUNTAMENTO

**Assemblea diocesana**

Mercoledì 25 ottobre, alle 18, nella parrocchia di San Felice da Cantalice di Civitavecchia, si svolgerà l'Assemblea diocesana. L'incontro si aprirà con la preghiera a cui seguirà la relazione di don Michele Gianola, sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana e direttore del Centro nazionale per le vocazioni.

I lavori proseguiranno suddivisi in «tavoli sinodali» a cui parteciperanno cinque delegati per ogni parrocchia.

«Il cammino sinodale che stiamo vivendo nella Chiesa in Italia e che ha dato tanti frutti belli per la nostra Diocesi riprende nella prospettiva della «fase sa-

pienziale» attraverso il percorso del discernimento» scrive il vescovo Gianrico Ruzza nella lettera di invito. «Sarà un percorso che vivremo in modo particolare nei Consigli diocesani, ma che deve diventare un metodo e uno stile di vita per le nostre parrocchie. Abbiamo bisogno di comprendere bene come vivere tale esperienza e, pertanto, alla fase sapienziale dedicheremo la nostra assemblea di inizio anno».

Il presule chiede ai parroci di fornire i nominativi di cinque delegati per ogni comunità parrocchiale, che partecipino attivamente all'assemblea offrendo i loro dati all'email: federicobocacci@yahoo.it.

## Con l'Unitalsi si spicca il volo

Giornata speciale per i ragazzi disabili ospiti dell'Associazione volo sportivo di Tarquinia. I racconti dei piloti, le foto sugli aerei e anche un picnic tra i prati



Il picnic tra i deltaplani

Il 6 ottobre scorso, la sottosezione Unitalsi di Civitavecchia, con un gruppo di volontari e disabili, ha trascorso un pomeriggio al Campo di Volo Tarquinia.

Ad accoglierli, i soci piloti dell'associazione Volo Sportivo Tarquinia, che gestisce la struttura in località San Giorgio da

oltre 30 anni. Sono stati loro che, raccontando le imprese sportive e le tecniche di volo, hanno descritto ai visitatori le meraviglie delle macchine volanti.

I soci Unitalsi, tra i quali alcuni ragazzi disabili che vivono negli istituti, con l'aiuto dei volontari, si sono fatti fotografare

con entusiasmo a bordo dei velivoli ultraleggeri presenti, hanno partecipato ad un banchetto allestito sui prati e, complice un ottimo meteo, hanno potuto assistere ai voli partecipando con applausi da terra.

Al termine della giornata, sono stati rilasciati attestati di partecipazione, un piccolo segno che vuole anche dimostrare la disponibilità ad accogliere future iniziative dell'associazione nel campo di volo gestito dal Club Tarquiniese che comprende, oltre alla pista di atterraggio e all'hangar dei velivoli, anche una pineta attrezzata con tavoli, sedie, bagni, una club house e una nicchia della Madonna di Loreto protettrice degli aviatori.

## L'Esercito ricorda il Papa buono

Mercoledì 11 ottobre, in occasione della ricorrenza di San Giovanni XXIII, patrono dell'Esercito Italiano, il vescovo Gianrico Ruzza ha presieduto la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia a favore di tutta la comunità militare della città. La liturgia, curata dal parroco don Cono Firinga, è stata celebrata dal cappellano militare di Civitavecchia, don Massimo Carlino.



Foto ricordo al termine della Messa

Nell'omelia, monsignor Ruzza ha sottolineato l'importanza per l'Esercito della figura di San Giovanni XXIII, il Papa del Concilio ecumenico Vaticano II e della «Pacem in terris». «Il patrono dell'Esercito rappresenta per gli uomini e le donne in uniforme

- ha detto il presule - un modello a cui guardare per praticare il dialogo e per difendere il dono della pace». Al termine della celebrazione il generale Fabio Polli, Comandante del Centro Simulazione e Validazione dell'Esercito, ha rivolto parole di ringraziamento al vescovo, ai rappresentanti isti-

tuzionali e a tutti i Comandanti degli enti militari e di polizia, delle locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma, presenti alla Messa insieme ad una numerosa rappresentanza di personale.

Giovanni XXIII, ricordato per l'esperienza di cappellano militare durante la Grande Guerra, con le sue peculiari caratteristiche di amore verso il prossimo, riuscì a portare conforto ai soldati feriti e a riconciliarli alla fede in un periodo di grandi sofferenze e difficoltà. Le sue virtù cristiane insieme all'amore per il prossimo, alla sua umanità e all'esempio portato tra i soldati, hanno fatto del «Papa Buono» un luminoso faro per l'Esercito.